

INCREDIBILE EPISODIO A CHIAVARI. LA MADRE: «VOGLIAMO CAPIRE SE L'INGRESSO DELL'ISTITUTO È VIGILATO»

Tre anni, "fugge" dall'asilo. Trovato

Una donna l'ha fermato e ha chiamato il 113. Riportato a scuola: non si erano accorti di nulla

PAOLA PASTORELLI
SIMONE TRAVERSO

CHIAVARI. Fortuna ha voluto che a trovarlo sia stata una mamma: il bimbo, 2 anni e mezzo, stava per attraversare la strada in corso Buenos Aires, a Chiavari, all'altezza di piazza Torriglia, stringendo nelle mani un disegno. Voleva farlo vedere a mamma e papà e per questo è uscito, indisturbato, da un asilo comunale del ponente cittadino e s'è incamminato verso casa.

L'inaudito episodio è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 14. Il *Secolo XIX*, pur conoscendo tutti i dettagli della vicenda, non intende per il momento rivelare quale sia la scuola materna frequentata dal piccino: innanzitutto per tutelare l'identità del bambino, e poi perché non è stato possibile contattare la direzione dell'istituto e assicurare a maestre e personale scolastico possibilità di replica. In compenso, la mamma del piccolo, contattata nel pomeriggio di ieri, ha confermato l'accaduto: «Siamo stati informati dagli agenti del commissariato di polizia di Chiavari che hanno provveduto a riaccompagnare nostro figlio all'asilo per affidarlo nuovamente alle insegnanti. Non vogliamo puntare il dito, lanciare accuse. Vogliamo però capire che cosa è successo davvero, comprendere come sia stato possibile che un bimbo di nemmeno tre anni abbia potuto lasciare l'istituto senza che qualcuno si sia accorto dell'allontanamento e della prolungata assenza». Già, perché dal momento del ritrovamento del bambino in piazza Torriglia alla riconsegna del piccino alla scuola materna sono trascorsi oltre venti minuti. Ed è impossibile sapere da quanto tempo il piccino avesse lasciato la struttura scolastica: cinque, dieci minuti, forse di più. Alle 14 una donna, a sua volta madre, stava percorrendo corso

LA TESTIMONIANZA



Corso Buenos Aires a Chiavari

«HO URLATO AGLI AUTOMOBILISTI DI FERMARSI»

••• CHIAVARI. Il piccolo stava per attraversare (sulle strisce) la strada in corso Buenos Aires quando una donna in scooter l'ha notato. Si è bloccata, istintivamente. «E ho urlato ai veicoli che stavano arrivando di fermarsi. A quel punto sono scesa dal motorino e ho bloccato il bimbo»

giunto nessuno e ho deciso di avvertire le forze dell'ordine». La donna ha telefonato così al "113", il numero di emergenza della polizia. Dalla centrale operativa del commissariato di via Brizzolaria è stata perciò inviata sul posto una volante. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza della scooterista e hanno preso in affidamento il piccolo, per riaccomparlo all'istituto. Giunti all'asilo comunale, i poliziotti hanno consegnato il bimbo alla direttrice: nessuno alla scuola materna s'era accorto della sparizione del piccolo, tanto è vero che non sono giunte telefonate né richieste di aiuto dal plesso scolastico al "113".

Dagli uffici della polizia non sono stati rilasciati commenti all'episodio, ma è possibile che del fatto, nelle prossime ore, sia informata anche la procura della Repubblica di Chiavari (dipenderà anche dalle intenzioni dei genitori del bimbo). Di fatto, i magistrati potrebbero decidere di aprire un fascicolo di inchiesta ipotizzando il reato di abbandono di minore, sebbene a carico di ignoti. Si tratta di un illecito procedibile di ufficio: non è necessario, cioè, che la parte offesa presenti querela, perché l'autorità giudiziaria decida di avviare indagini sull'accaduto.

Nell'asilo frequentato dal piccolo allontanatosi, operano due insegnanti e altrettanti bidelli. Ogni giorno, tra le 13.30 e le 14, le porte dell'istituto sono lasciate aperte per consentire ai genitori di riprendere i figli. «Vogliamo capire - ha concluso la mamma del piccino - se esiste una qualche forma di vigilanza all'uscita della scuola materna, se qualcuno del personale resti in prossimità delle porte proprio per scongiurare episodi come quello avvenuto ieri».

paola.pastorelli@libero.it
traverso@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buenos Aires in sella al suo motorino. Giunta all'altezza dell'attraversamento pedonale di piazza Torriglia, la mamma ha notato quel bimbo, solo, sul marciapiede: «Stava per attraversare la strada - sulle strisce pedonali - c'erano auto e scooter. Mi sono spaventata - ha detto la chiavarese - e ho gridato ai conducenti delle vetture di fermarsi. Quindi mi sono avvicinata al bambino e gli ho chiesto perché fosse solo. Ero convinta fosse scappato ai genitori e mi aspettavo da un momento all'altro l'arrivo della mamma o del papà. Invece non è



Una pattuglia del "113" ha riportato il bimbo alla scuola materna

SOCIETÀ NEI GUAI

Distrazione di fondi, via all'udienza

LAVAGNA. Si è tenuta ieri l'udienza del processo intentato dalla procura della Repubblica di Chiavari nei confronti di Mario Varca, 50 anni, ex amministratore della "Yachts & Yachts" di Lavagna accusato di appropriazione indebita. L'uomo, assistito dall'avvocato Pierluca Bonofiglio, è sospettato di essersi impadronito di 115 mila euro dai conti della società lavagnese, nel 2008, quando l'azienda era in via di liquidazione. Il proprietario dell'impresa è assistito dal legale genovese Michele Ispodamia. L'imputato avrebbe distratto fondi della società attraverso l'emissione di assegni per 40 mila euro, il prelievo di 5 mila euro in contanti e il pagamento di un conto per lavori di edilizia mai effettuati, da 60 mila euro.

SCENA MUTA DAL GIP

Giro di squillo, gli arrestati non parlano

CHIAVARI. Si sono tutti avvalse della facoltà di non rispondere davanti al gip Nadia Magrini le cinque persone arrestate l'altro ieri con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, aprendo alcole clandestine a Genova, La Spezia, Savona e Chiavari. Tutti i difensori hanno chiesto la revoca della misura cautelare perché i fatti contestati sono parzialmente coincidenti con quelli di un'altra inchiesta, denominata "Holding sex", partita dalla Procura della Spezia per la quale le misure erano già state applicate nel maggio scorso e poi revocate in settembre. In quell'occasione erano state arrestate dieci persone e tra queste figurano i cinque arrestati di ieri mattina.

...noi, a Gavi, li gustiamo così



...a culo nudo
senza alcun condimento per
assaporarne a pieno i sapori

DA INTENDITORI

...nel tocco
il "tocco" è un sugo tradizionale ed è
un concentrato di gusto, mai più sa-
porito del ripieno dei ravioli per non
prevaricarne e coprirne il sapore.

PER GOURMET



...nel brodo
un buon brodo caldo di carne
per esaltarne il gusto

SOPRAFFINI



...nel vino
Il vino ne esalta il sapore.
In un "rosso" corposo,
ma anche in bianco di "Gavi".

SPECIALI



Le specialità



Nei supermercati



I disegni sono tratti dal libro "Ordine del Cavaliere del Raviolo e del Cortese di Gavi"